

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

Ferrara Eventi società cooperativa sociale

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Distretto Ferrara – CENTRO - NORD

TITOLO PROGETTO

Voglio Vivere così'

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

L'idea alla base di questo progetto nasce dalla volontà di dare voce ad un'esigenza che si è vista emergere durante le attività portate avanti negli ultimi anni dalla cooperativa Ferrara Eventi nel territorio ferrarese. Essa propone attività educative rivolte ai minori. Proprio dall'esperienza maturata negli anni, suffragata anche dall'ultimo rapporto regionale sulla dispersione scolastica in Emilia Romagna, si è notato che gli adolescenti sono, nella maggior parte dei casi, lasciati a loro stessi nel cammino quotidiano che è caratterizzato, per la maggior parte della loro giornata, dalla vita scolastica; ciò avviene sia per quanto riguarda il tempo effettivamente passato nelle aule, sia per la fase dello studio pomeridiano individuale. Le conseguenze che si sono individuate si riflettono principalmente su tre aspetti. Il primo e più evidente è l'atteggiamento, prima di tutto mentale ma che poi si riflette sul comportamento, che essi hanno durante le ore passate a scuola. Essi infatti "subiscono" le mattine trascorse in classe, percependole come tempo totalmente perso e sentendosi così prigionieri. Il secondo aspetto riguarda il rendimento scolastico. Se la mattina è vissuta come una gabbia, il pomeriggio di studio rischia di diventare qualcosa di arido e, nei casi peggiori, addirittura assente, perché ritenuto ancora una volta inutile. L'ultimo aspetto riguarda il rapporto tra coetanei, dove il farsi compagnia non significa condividere e fare un cammino insieme, ma passare del tempo gli uni vicini agli altri senza essere davvero presenti. Si sono avuti esempi concreti di ragazzi che, seduti allo stesso tavolo, erano totalmente immersi nella cosiddetta socializzazione virtuale – ognuno con il proprio cellulare – senza scambiarsi neanche una parola. Il denominatore comune degli aspetti sopra citati può essere individuato nell'assenza di figure adulte di riferimento che si mettano in gioco coi ragazzi, portando nei loro confronti uno sguardo reale sulla persona. Si ritiene che gli adolescenti non abbiano infatti bisogno di "guardiani" che li sorvegliano, sempre pronti a coglierli in fallo, ma di qualcuno che li prenda sul serio e li introduca alla realtà. La conseguenza di questa assenza è che essi si sentono inadeguati. Stando con loro, si sono

avuti casi di ragazzi con profili scolastici particolarmente difficili che si sono autodefiniti irrimediabilmente incapaci e inadatti allo studio. Con questa premessa, essi non prendono sul serio ciò che viene loro proposto, perdendo così occasioni preziose di scoprire ciò che la realtà ha da dire loro. La piena realizzazione della persona, infatti, non può prescindere dal legame costante con la realtà, ed è solo andando a fondo nelle cose che accadono ogni giorno che si può vivere davvero dentro di essa. Non consapevoli di ciò, né delle potenzialità proprie e di ciò che li circonda, gli adolescenti non sanno neanche di poter fare il primo passo verso questa scoperta. Si ritiene perciò che debbano essere perseguiti i seguenti obiettivi: **1) Fare in modo che sempre più ragazzi entrino in contatto con adulti che li introducano a un'esperienza di paragone con la realtà, a partire dalle materie di studio e dagli avvenimenti quotidiani.** Ferrara Eventi scs già da anni opera nelle scuole oltre che nella propria sede, coinvolgendo gli adolescenti in momenti comunitari di condivisione della propria esperienza come studenti e come uomini. Ciò che si vuole intraprendere è la creazione di una rete che riunisca e che renda più stretta la collaborazione tra i volontari adulti della cooperativa e le scuole coinvolte, aumentandone possibilmente il numero e favorendo anche l'interscambio tra ragazzi di scuole diverse. **2) Riappropriazione dei luoghi vissuti quotidianamente.** Ferrara Eventi ha la fortuna di poter mettere a disposizione dei ragazzi uno spazio pomeridiano che essi possano percepire come proprio e nel quale si possano sentire guardati come persone e quindi integralmente accolti. È questa una risorsa inestimabile, soprattutto in città, recentemente colpita dal terremoto e rimasta con pochi luoghi di aggregazione in quanto molti sono ancora in via di ripristino. Si ritiene, però, che senza un'adeguata opera di riappropriazione della realtà, si riprodurrebbero anche qui le stesse modalità di aggregazione che i ragazzi attuano nelle mattinate a scuola e nel tempo libero. È quindi necessario che questo luogo diventi ancora di più un'occasione per intraprendere un percorso di scoperta di sé che coinvolga lo studio, il gioco e le relazioni con gli altri, accompagnati dagli adulti che si mettono in gioco con loro. Appropriarsi di un luogo vuol dire infatti vivere stando dentro le cose che li succedono, quindi giudicarne la bontà, trovandone così il nesso con se stessi e scoprendosi come uomini giorno dopo giorno.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Lo scopo ultimo, però, non è semplicemente incrementare la partecipazione giovanile, ma quello di far scoprire agli adolescenti una novità nell'approccio alla realtà che sia applicabile ai luoghi che già vivono, a partire proprio dalle aule scolastiche e dalla città stessa, luogo spesso "calpestato", perché non abbastanza conosciuto e quindi non sentito come proprio. Tanti giovani, ogni giorno, passeggiano per il centro storico senza neanche rendersi conto che la bellezza che li circonda sta parlando loro. Anche su questo fronte il tentativo è quello di mettere in moto una curiosità che li spinga ad andare spontaneamente a fondo del proprio luogo, ancora una volta riappropriandosene.

Riappropriazione dello studio. Tramite la guida costante di adulti che si mettono in gioco con loro, i ragazzi devono essere condotti a fare un'opera di giudizio sulle materie che si trovano a dover affrontare. Questo non è sempre facile per loro; ciò a causa del pregiudizio per il quale a scuola non c'è niente di importante per sé. È proprio su questo che si vuole intervenire. Il primo passo, quindi,

è quello di aiutarli a scoprire che nelle materie c'è una risposta a quei desideri che sono insiti nel cuore di ognuno. Anche queste infatti parlano e hanno a che fare con loro. Una volta presa coscienza di ciò, lo studio può diventare interessante, proprio perché non più distaccato e imposto dall'alto ma parte di quella realtà da vivere intensamente. Una volta acquisito questo metodo, gli adolescenti si rendono conto che tutta la realtà ha da dire loro qualcosa, comprese le passioni che spesso venivano considerate superficialmente. Andando a fondo anche di queste, essi possono così sviluppare quelle potenzialità che non pensavano neanche di avere. Già da diversi anni, la cooperativa Ferrara Eventi propone ai giovani delle scuole medie e superiori il "Metodo di Studio". Si tratta di un'attività di rimotivazione allo studio che si sviluppa in modo duplice. Il Metodo ha luogo il pomeriggio nella sede, riunendo i ragazzi delle varie scuole medie e superiori cittadine e della provincia; inoltre, altri pomeriggi vengono svolti in diversi istituti superiori della città e sono dedicati agli studenti di ogni specifico istituto. Per quanto riguarda il Metodo presso la sede, esso è un vero e proprio momento comunitario che coinvolge adulti e ragazzi. **Si desidera attraverso questo progetto sviluppare una dinamica positiva di valorizzazione di questi luoghi dove a partire dallo studio si possa allargare l'orizzonte dei ragazzi ad ogni ambito della vita.** I luoghi dove svolgerlo saranno i locali in via Borsari 4/c, l'oratorio di Santo Spirito, la scuola Copernico Carpeggiani. Si comincia infatti con un pranzo, dopo il quale si lascia spazio ad un momento di gioco prima di cominciare lo studio vero e proprio. Fino ad ora il pranzo è stato un momento privilegiato per favorire la socializzazione tra i ragazzi presenti. Si è infatti lasciato spazio al libero interscambio; si è però notato che tendevano a formarsi gruppi separati e spesso la chiacchiera era poco costruttiva. Ci si propone, quindi, di fare tesoro di questo momento strutturandolo in modo tale che diventi un'opportunità per tutti di condividere le esperienze vissute durante la settimana. Guidati dagli adulti, i ragazzi dovranno essere incoraggiati non solo a mettere a tema le novità accadute loro, ma anche a giudicarle perché diventino un'occasione di giudizio sulla realtà e quindi un tesoro per sé e per gli altri. In questa maniera la socializzazione non rimane in superficie ma, andando a fondo del proprio vissuto, si può fare il primo passo verso quella consapevolezza che dovrà essere portata anche nello studio. Il gioco post-pranzo è un momento in cui i ragazzi hanno la possibilità di ricaricarsi dopo la mattinata di scuola e prima di iniziare il pomeriggio di studio. Esso si articola, in genere, in partite di calcetto per i maschi e di pallavolo per le femmine. Il tutto avviene spontaneamente; ciò però ha l'effetto di creare una separazione a volte troppo netta tra maschi e femmine, limitando la condivisione del momento. Si vuole, perciò, cercare di organizzare una proposta più articolata, per esempio istituendo mini tornei che coinvolgano tutti i ragazzi e anche più sport. L'intento è di creare una situazione in cui anche il gioco non nasca come evento casuale, ma parte di una condivisione, sull'esempio del pranzo, che si inserisce in quell'obiettivo principale che è uno stare insieme comunitario per essere davvero presenti alle cose che accadono. Si è notato però che per i ragazzi non era così semplice ed immediato capire il nesso che le materie avevano con loro; spesso faticavano ad appassionarsi a ciò che studiavano, soprattutto alle materie che piacevano loro di meno. Si è pensato quindi, verso la fine dell'anno, che testimonianze dirette di ragazzi un po' più grandi, magari studenti universitari o neolaureati oppure studenti coetanei, potessero portare sotto i loro occhi un esempio della possibilità di amare lo studio. Sono stati organizzati, così, in via sperimentale e anche piuttosto spontanea, piccoli momenti introduttivi in cui questi ragazzi hanno presentato un aspetto della loro materia di studio che li ha affascinati, sottolineando ciò che questo diceva di loro e perché. Il riscontro da parte degli adolescenti è stato molto positivo ed efficace. Ci si propone quindi, seguendo questa linea, di rendere questa parte introduttiva sistematica, sviluppandola ed organizzandola su base regolare. Ciò verrebbe a creare un circolo virtuoso che farebbe da ponte tra gli adolescenti e i

giovani più maturi, rendendo il luogo veramente vivo, dove quotidianità e realtà parlano ad un popolo consapevole del cammino che sta percorrendo. Inoltre, si pensa di sperimentare momenti simili anche durante i pomeriggi proponendo il Metodo alle scuole medie. Al posto degli universitari, si potrebbero coinvolgere gli stessi ragazzi del Metodo delle superiori, i quali interverrebbero con la propria testimonianza. Per non fare sì che lo studio resti fine a se stesso, o comunque proiettato solamente all'interrogazione del giorno dopo, si ritiene indispensabile pensare ad un momento finale di sintesi in cui ci si riunisca, adulti e studenti, per valutare insieme come è stato affrontato il pomeriggio. I ragazzi avranno così la possibilità di esprimere un giudizio su quanto studiato e sull'approccio che hanno avuto nei confronti delle materie. Sarà un momento privilegiato per correggersi a vicenda, ascoltare consigli utili, migliorarsi e ricevere nuovi spunti da mettere in pratica nei successivi pomeriggi di studio. Se lo studio introduce alla realtà e alla scoperta di sé, si desidera vivere anche le proprie passioni in una prospettiva nuova. Se, ad esempio, si è appassionati di musica, non è più possibile accontentarsi di ascoltare il proprio cantante preferito in un'ottica di superficialità, ma si comincia a desiderare di entrare in merito ai testi e al messaggio che essi vogliono trasmettere. È proprio questo che ha spinto i ragazzi ad organizzare, come momento conclusivo dell'anno scolastico, un torneo di calcetto saponato aperto a tutti i giovani della città. I Luoghi frequentati dall'associazione, grazie all'entusiasmo che i ragazzi hanno messo nell'organizzazione, ma anche nel pubblicizzare l'evento, si sono popolati di tanti volti nuovi, che non avevano mai partecipato al Metodo di Studio e che sono rimasti affascinati dal modo in cui sono stati trattati. Ci si propone di fare tesoro di questa esperienza positiva sviluppando ulteriormente l'evento proponendolo nel territorio. Infatti, ciò che ha messo in moto la creazione del torneo di calcetto saponato può generare ulteriori occasioni di valorizzazione delle passioni dei ragazzi. Ci si propone quindi di incoraggiarli a creare eventi basati sui loro interessi a fianco dell'evento sportivo, come visione di film, presentazione di libri e momenti di festa.

Durante il Metodo di Studio, si è notato che spesso gli adolescenti vivono superficialmente non solo lo studio, ma anche i luoghi che frequentano quotidianamente. La stessa città, con la sua piazza, per esempio, viene calpestata perché non conosciuta e quindi non sentita come "casa" propria. Si propone così una collaborazione con il Centro Culturale L'Umana Avventura di Ferrara, opera che già da anni si occupa di estendere la conoscenza dei luoghi cittadini. Si intende quindi estendere anche ai ragazzi del Metodo di Studio la preziosa opportunità di partecipare a percorsi di approfondimento su ciò che di bello c'è in città. **In conclusione, questo progetto favorisce la presa di coscienza di un'unità di fondo tra tutte le cose che si vivono: lo studio, la città, le relazioni tra le persone fanno parte di quel tutt'uno che è la vita, per cui non esistono aspetti di serie A e di serie B, ma in qualsiasi circostanza della quotidianità è possibile scoprire la stessa bellezza.**

AZIONI:

Dare continuità all'esperienza del Metodo di studio che si opera a Ferrara, quale preziosa opportunità di crescita personale per la gioventù della città, includendo i miglioramenti proposti;

Promuovere il benessere per i ragazzi e la coesione sociale.

Sostenere attività di conoscenza del territorio attraverso percorsi di riappropriazione di un legame con la propria città e la tradizione del luogo;

Promuovere azioni di coordinamento tra gli adulti coinvolti nel progetto, permettendo così di modificare le fasi del progetto secondo le esigenze emerse durante gli incontri con i ragazzi;

Promuovere azioni di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, in particolare con la scuola e tra le scuole stesse già toccate e in rete nell'attività dell'associazione, per favorire una condivisione degli obiettivi raggiunti ma anche per facilitare e ottimizzare eventuali correzioni;

Ampliamento della rete delle scuole coinvolte per il Metodo di Studio.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Attività pomeridiane: Via Borsari 4/c; oratorio di Santo Spirito, Il cenacolo (via Fabbri 414), IS Copernico Carpeggiani

Riappropriazione del territorio: centro storico di Ferrara;

Coordinamenti: Sede della Cooperativa Ferrara Eventi

Iniziative culturali: spazi cittadini

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

60 scuole secondarie di primo grado

200 scuole secondarie di secondo grado

50 studenti universitari

200 famiglie

25 professori della scuola

40 volontari

RISULTATI: maggiore consapevolezza di sé del giovane e del rapporto con la figura adulta e la realtà; diminuzione dell'abbandono scolastico; frequentazione di luoghi educativi reali e di conseguenza prevenzione e contrasto al disagio e all'uso di sostanze. Protagonismo giovanile e riscoperta degli spazi cittadini con conseguente uso adeguato e rispetto dei luoghi della città.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2017**) **1 settembre 2017**

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)
31 Agosto 2018

CRONOPROGRAMMA

	2017			2018								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1 metodo di studio pomeridiano		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
2 riscoperta dei luoghi cittadini				x	x	x	x	x	x			
3 momento finale Ludico - culturale								x	x	x	x	x

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Foto e video degli eventi;

Coordinamenti progettuali (momenti di lavoro di tutti i soggetti coinvolti)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 4000,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 4000,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Centro Culturale L'Umana Avventura Euro 2000,00

TOTALE Euro 6000,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 4000,00 spese di personale per educatori (descrizione spesa)

Euro 2000,00 spese di affitto e utenze (descrizione spesa)

Euro 2500,00 spese per noleggio attrezzature (descrizione spesa)

Euro 1500,00 materiale di consumo e didattico (descrizione spesa)

Euro 10.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4527,76 euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Luogo e data

Ferrara 6/6/2017

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)
